



Trasmissione a mezzo posta elettronica ai sensi  
dell'art.47 del d.lgs. n. 82/2005

PROVINCIA DI LECCE  
SERVIZIO TUTELA AMBIENTALE E TRANSIZIONE ECOLOGICA  
[ambiente@cert.provincia.le.it](mailto:ambiente@cert.provincia.le.it)

e, p.c.

ECOM SERVIZI AMBIENTALI  
[ecomserviziambientali@pec.it](mailto:ecomserviziambientali@pec.it)

**Oggetto:** D.lgs. n.152/2006. Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale, ai sensi dell'art. 27 bis, relativo ad un progetto di variante sostanziale dell'impianto di recupero e smaltimento rifiuti ubicato nella zona industriale del Comune di Galatina. Convocazione Conferenza di Servizi decisoria, ai sensi dell'art. 27-bis, co. 7, del D.lgs. n.152/2006.  
Proponente: ECOM SERVIZI AMBIENTALI S.r.l.  
Parere a seguito di integrazioni ns. prot. N. 0089825/2025

Con la presente si riscontra la nota acclarata al prot. della Sezione scrivente n. 0089825/2025, con la quale è stata presentata integrazione a seguito di Ns. parere prot. n.430022 del 05/09/2024.

Dall'esame della documentazione trasmessa si evince che :

**1. Schema idrico di dettaglio circa le modalità di collettamento, raccolta e trattamento del percolato o altro reflujo industriale afferente l'opificio (ed es. capannoni di stoccaggio rifiuti, etc.):**

*"La parte esistente di impianto, già autorizzata e perfettamente funzionante consta di aree scoperte perfettamente impermeabilizzate con pavimentazione industriale e di una tettoia (oltre che di un locale uffici); il complesso dispone di un sistema di raccolta e convogliamento sia delle acque meteoriche di prima e seconda pioggia che di un sistema di esclusiva raccolta di liquidi accidentalmente sversati al di sotto della tettoia stessa (utilizzata per lo stoccaggio di numerose tipologie di rifiuti). Allo stesso modo, l'area in ampliamento prevede anch'essa superfici scoperte da dedicare alla viabilità degli automezzi ed allo stoccaggio di rifiuti ed aree coperte, queste ultime costituite da due distinte tettoie da destinare allo stoccaggio di rifiuti. Al di sotto di entrambe le anzidette tettoie (ma vale anche per la tettoia esistente) di nuova costruzione saranno realizzati dei pozzetti con capacità di raccolta cadauno pari a circa mc 1 (dimensioni nette 1 x 1 x 1 metri), provvisti in superficie di griglie e/o caditoie stradali, all'interno dei quali confluiranno eventuali liquidi sversati accidentalmente. Tutti i pozzetti saranno intonacati con materiali aventi caratteristiche tali da conferire la necessaria staghezza; ciascun pozzetto sarà idraulicamente separato dagli altri presenti e non risulterà collegato alla rete di raccolta acque meteoriche interna all'impianto; conseguentemente, l'eventuale contenuto liquido confluito in ciascun pozzetto sarà allontanato a mezzo di autospurgo e trattato come da disciplina sui rifiuti liquidi. Si osserva che al di sotto di una delle due tettoie di nuova costruzione saranno conferiti rifiuti da sottoporre ad eventuale selezione meccanica e/o pressatura ed imballaggio; trattasi di frazioni generalmente*

[www.regione.puglia.it](http://www.regione.puglia.it)

Sezione Risorse Idriche

Lungomare Nazario Sauro nn.47 – 49 – 70121 Bari (BA) - Tel: 080 540. 48.89/69.59

mail: [p.calabrese@regione.puglia.it](mailto:p.calabrese@regione.puglia.it)- pec: [servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it](mailto:servizio.risorseidriche@pec.rupar.puglia.it)





provenienti dalla raccolta differenziata, che non generano percolato; quest'ultimo è invece generato da rifiuti organici (che saranno invece stoccati all'interno di appositi contenitori e/o cassoni scarrabili provvisti di idonea copertura) generalmente interessati dall'infiltrazione di acqua piovana. In conclusione, è altamente improbabile che all'interno dell'impianto della "Ecom Servizi Ambientali Srl" possa generarsi del percolato. Al di sotto delle nuove tettoie la pavimentazione industriale sarà preceduta dalla posa della guaina in hdpe allo scopo di garantire ulteriormente il suolo ed il sottosuolo da possibili rischi di infiltrazione."

**2. Autorizzazione da parte del Soggetto Gestore in ordine al collegamento alla rete di approvvigionamento idrico, atteso che l'impianto di che trattasi è esterno all'agglomerato di Galatina**

"L'insediamento produttivo attualmente autorizzato è regolarmente allacciato alla pubblica rete consortile gestita da "Acquedotto pugliese" per la fornitura di acqua potabile per il rifornimento dei servizi igienici";

**3. Le volumetrie idriche e il relativo calcolo di sostenibilità necessario al sostentamento delle specie vegetali da impiantare con esplicita indicazione della fonte di approvvigionamento idrico e/o riutilizzo delle acque meteoriche**

**a. Consumi di acqua previsti**

Premesso che:

- le aree verdi perimetrali saranno quasi totalmente caratterizzate dalla presenza di folte siepi del tipo "viburno"; il perimetro del sito impiantistico (esistente autorizzato e nuovo da autorizzare) sul quale si prevede la presenza di siepi (già impiantate o da impiantare) misura circa 390 metri lineari;
- sulle aree verdi perimetrali si prevede anche la presenza di circa 50 alberature autoctone;
- da esperienza diretta maturata nel sito di interesse nonché, da specifici studi di letteratura, si evince che le previste alberature autoctone richiedono mediamente una quantità d'acqua pari a circa 20 litri al giorno cadauna mentre, le siepi necessitano di circa 4 litri d'acqua al giorno per metro lineare.

Ciò premesso, in linea generale, per l'irrigazione delle specie arboree (esistenti e nuove) può essere stimato un consumo di acqua pari

- siepi esistenti e/o da impiantare:  $390 \text{ ml} \times 4 \text{ lt/ml} = 1.560 \text{ lt}$ ;
- alberi esistenti e/o da impiantare:  $50 \times 20 \text{ lt/g} = 1.000 \text{ lt}$ .

Totale consumo stimato di acqua giornaliero:  $2.560 \text{ lt/g} = 2,56 \text{ mc/g}$ .

**b. Verifica della capacità di accumulo delle acque meteoriche destinabili all'irrigazione del verde**

**- Acque delle coperture di fabbricati:**

Il progetto prevede un riutilizzo diretto senza trattamento depurativo delle eventuali acque provenienti dalla copertura delle due nuove tettoie, entrambe da realizzare nell'area in ampliamento. Le acque di tali coperture saranno convogliate in apposita condotta fino al raggiungimento di due distinte vasche interrate di accumulo aventi capacità cumulativa rispettivamente di 8 mc.(dimensioni utili: 2 x 2 x 2 mt.) e di 12 mc (dimensioni utili: 3 x 2 x 2). L'acqua raccolta in tali vasche sarà riutilizzata in via prioritaria per l'irrigazione di aree verdi



perimetrali; la stessa potrà essere riutilizzata anche per altri scopi (es. lavaggio piazzali). Il volume totale di tali acque destinato all'irrigazione di essenze verdi è pari a 20 mc.

**- Acque di prima pioggia trattate e recuperabili**

Le acque di prima e seconda pioggia incidenti sulla superficie scolante di interesse saranno intercettate a mezzo di griglie e caditoie, convogliate in apposita rete impiantistica e fatte pervenire in vasche interrato ove saranno sottoposte a trattamento depurativo al termine del quale saranno accumulate in apposite e distinte vasche finali. Tali vasche avranno capacità cumulativa totale pari a circa 12 mc.

In definitiva, a fronte di una necessità irrigua futura pari a circa 2,6 mc al giorno (valida sia per le aree già autorizzate che per quella in ampliamento), le vasche di accumulo a servizio della sola area in ampliamento prevedono una capacità cumulativa pari a 36 mc; tale capacità consentirebbe di soddisfare l'irrigazione per circa 13,8 giorni. Il tutto è ovviamente funzione delle reali precipitazioni meteoriche.

Oltre tale fonte di approvvigionamento idrico, evidentemente dipendente dagli eventi meteorici piovosi stagionali, un'altra forma di approvvigionamento idrico è rappresentata dalla presenza di un pozzo artesiano all'interno del lotto, pozzo regolarmente autorizzato dalla Provincia di Lecce.

**4. Indicazione, ai sensi dell'art. 13 del R.R. 26/2013, delle interferenze, qualora presenti, tra gli scarichi di cui all'art. 10 del R.R. 26/2013 e i corsi d'acqua episodici, naturali ed artificiali, sul suolo e negli strati superficiali del sottosuolo evidenziando che non possono avvenire a meno di 500 (cinquecento) metri dalle opere di captazione di acque sotterranee destinate a consumo umano.**

La Società istante dichiara che "nelle aree limitrofe" l'insediamento in progetto non esistono corsi d'acqua episodici, naturali ed artificiali; pertanto, sono certamente scongiurati possibili interferenze con gli scarichi.

Inoltre, a seguito di accurato sopralluogo nelle aree limitrofe, l'insediamento in progetto:

- ai sensi dell'art. 13 c. 5 del R.R. 26/2013 gli eventuali scarichi di progetto saranno tali da non interferire in un raggio di 250 metri con possibili opere di captazione di acque sotterranee per uso irriguo. I pozzi presenti in tale area sono posizionati tutti all'interno di stabilimenti produttivi e le acque prelevate hanno un utilizzo industriale;
- ai sensi dell'art. 13 c.5 del R.R. 26/2013, gli scarichi di progetto sul suolo e negli strati superficiali del sottosuolo non interferiranno in un raggio di almeno 500 (cinquecento) metri con eventuali opere di captazione di acque sotterranee destinate al consumo umano. I pozzi presenti in tale area sono posizionati tutti all'interno di stabilimenti produttivi e le acque prelevate hanno un utilizzo industriale".

La Società istante dichiara che in un raggio di metri 500 non sono stati rilevati pozzi destinati al consumo umano.

Le aree di impianto sono sottoposte a vincolo d'uso degli acquiferi, del **Piano di Tutela delle Acque, approvato con D.C.R. n. 230 del 20/10/2009, ed il cui aggiornamento 2015-2021 è stato approvato con D.C.R. n. 154 del 23/05/2023,** di "Tutela Quali-Quantitativa".



In tali aree, il P.T.A. ha previsto misure volte a promuovere la pianificazione nell'utilizzo delle acque, al fine di prevenire ripercussioni sulla qualità delle stesse e a consentire un consumo idrico sostenibile, tenendo conto delle disponibilità, della capacità di ricarica delle falde e delle destinazioni d'uso della risorsa, compatibili con le relative caratteristiche qualitative e quantitative, applicando le limitazioni di cui alle Misure M.2.12 dell'allegato 14 del PTA (misure KTM 8 dell'elaborato G – Programma delle Misure ed art. 54 delle NTA dell'aggiornamento adottato **D.C.R. n. 154 del 23/05/2023**), alle quali si fa espresso rinvio in caso di prelievo di acque dal sottosuolo.

Viste le integrazioni prodotte, fermo restando le valutazioni di merito in capo all'Autorità competente al rilascio dell'autorizzazione allo scarico, codesta Sezione esprime **parere positivo** di compatibilità al PTA approvato con **D.C.R. n. 230/2009 ed il cui aggiornamento 2015-2021 è stato approvato con D.C.R. n. 154 del 23/05/2023**, unicamente alle seguenti prescrizioni:

- la viabilità interna sia realizzata in materiale impermeabile, con adeguata pendenza e cordolo perimetrale al fine di evitare ogni possibile dispersione su suolo prima del relativo trattamento in idoneo sistema di trattamento;
- sia prevista la pulizia sistematica dei piazzali e delle aree pavimentate ed il materiale recuperato smaltito in apposito centro specializzato;
- la linea afferente il recapito finale delle acque meteoriche di dilavamento (anche troppo pieno), sia indipendente da ogni altra eventuale linea di scarico ed in nessun modo devono essere utilizzate le acque meteoriche per la diluizione dei reflui a monte dello scarico finale;
- sia previsto un pozzetto di ispezione e campionamento prima dell'immissione delle acque meteoriche trattate e riutilizzate, prevedendo che il sistema di trattamento sia complessivamente ottemperante alle specifiche di cui alla normativa vigente in materia, R.R. 26/2013, prevedendo il riutilizzo delle acque meteoriche di dilavamento in coerenza con le finalità della LR 13/2008 e come prescritto dall'art 2 comma 2 del RR 26/2013;
- i parametri chimico/fisici delle acque a valle dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche di prima/seconda pioggia siano conformi agli indici normativi di riferimento: il limite dei parametri allo scarico sia ottemperante ai requisiti normativi previsti dalla Tabella 4 Allegato 5 - Parte III del d.lgs. 152/06 e ss.mm.ii;
- qualora il dilavamento di sostanze pericolose non si esaurisca con le acque di prima pioggia, bensì si protragga nell'arco di tempo dell'evento meteorico, anche le acque di seconda pioggia devono essere sottoposte alla stessa disciplina delle acque di prima pioggia escludendo la continuità di trattamento;
- l'eventuale contenuto liquido confluito in ciascun pozzetto venga gestito come rifiuto allontanato a mezzo di auto spurgo;
- l'acqua emunta sia utilizzata solo per i fini autorizzati nella concessione e sia verificata dalla Autorità competente la validità della stessa;
- devono essere adottati tutti i provvedimenti per la tutela dell'incolumità pubblica e privata;
- devono essere rispettate le norme del R.D. n. 523 del 25.07.1904, nonché tutte le norme e le prescrizioni legislative relative al buon regime delle acque pubbliche;
- il divieto di stoccare materiale e/o manufatti temporanei in linee di compluvio anche occasionali;



- si raccomanda in ogni caso il divieto assoluto, anche in fase di realizzazione delle opere, di sversamento sul suolo di sostanze inquinanti di qualsiasi natura e di garantire la protezione della falda da qualsiasi contaminazione, prevedendo ogni idoneo accorgimento atto a scongiurare la diffusione sul suolo di sostanze inquinanti anche a seguito di eventi accidentali;
- la gestione delle acque reflue di tipo domestico, sia conforme a quanto disposto dal R.R. n. 26/2011 e ss.mm.ii.

Distinti saluti.

**Il Responsabile di E.Q.  
"Compatibilità al Piano di Tutela delle Acque"**  
ing. Pietro Calabrese

**Il Dirigente della Sezione  
"Risorse Idriche"**  
ing. Andrea Zotti